

Aquilino

Corso teatro docenti primaria - 2013

Cinque incontri di due ore per parlare di teatro nella scuola e mettersi in gioco con voce e corpo. Tredici insegnanti di scuola elementare e media (Oleggio, Varallo Pombia, Gozzano). Si comincia con una brevissima storia del teatro (sintetizzata in una pagina!) dalle dionisie greche a oggi. Ci servono alcuni riferimenti per capire meglio in che cosa ci stiamo addentrando: Antoine, Stanislavskij, Appia, Craig, Reinhardt, Mejerchol'd, Brecht, Terzo Teatro...

La voce: tonalità, ritmo, intensità, accenti, appoggiature... "La capra" di Saba ci serve per il primo approccio alla lettura espressiva: voce e gestualità. Il rapporto con il pubblico. Si parte dall'analisi del testo, come se dovessimo mettere in scena la poesia. Letture e osservazioni critiche.

Il secondo incontro è dedicato ancora alla lettura singola, poi si formano le coppie. Un breve testo mio, "Alberto e Alberto", di ispirazione clownesca. Ora la visuale si allarga. Voce, corpo, movimento, rapporto con il partner, rapporto con il pubblico. Tutti si esibiscono, tutti imparano dalla propria esperienza e dall'osservazione delle performance altrui. Si parla di teatro nella scuola, di quanto sia importante il coinvolgimento ludico dei bambini. Devono lavorare su un testo che capiscono e apprezzano. Devono appassionarsi, ma con una partecipazione disciplinata. Il teatro non è un gioco facile: memoria, attenzione, pazienza, autocontrollo, collaborazione...

Il terzo incontro vedrà ancora le coppie esibirsi in una lettura di Biancaneve: uno legge e l'altro mima in modo semplice, onomatopeico. Ci si avvia verso una lettura complessa, teatralizzata. Voce, gesto, movimento... la regia. Lettura con il supporto della scenografia (di utilizzo, non solo estetica) e della musica (anche questa di utilizzo, non di sfondo). L'obiettivo è duplice: sviluppare abilità di lettura espressiva e farsi un'idea di teatro nella scuola che sia vivo (troppo spesso si vedono sul palcoscenico marionette e non bambini).

Terzo incontro del corso di teatro. Di nuovo "La capra" di Saba sul leggio. Cominciamo con il prendere visione dei video amatoriali pubblicati su Youtube. Musica classica (prevale Mozart), voce monotona che si sforza di esprimere non si sa che cosa. Sono letture abbastanza stereotipate: il teatro è bella voce, ammiccamento, mimesi, dizione... e tanta noia. Propongo tre letture diverse.

La lettura spaziale. Leggo il primo verso con la testa inclinata in basso a sinistra, come se dicessi qualcosa a me stesso. Poi mi rivolgo al gruppo accelerando e con un'unica pausa prima di "belava". Proseguo alzando tono e intensità e rivolgendomi a una folla posta dietro i presenti, addirittura l'umanità; afferro il foglio e muovo alcuni passi laterali. Riporto l'attenzione sul gruppo e chiudo stringendo su me stesso.

La lettura ritmica. Utilizzo le musiche di Lorenzo che costituiscono la colonna sonora di “Death watch”. Sono composizioni al computer e la differenza con Mozart o Vivaldi si fa subito sentire. Leggere la poesia in sintonia con questa ritmica sembra impossibile e ci sono esitazioni. Ma poi i corsisti si fanno coraggio e sperimentano con risultati eccellenti. Si scoprono nuovi ambiti di vocalità e di espressività.

La lettura situazionale. Il lettore agisce non come sé stesso “declamante”, ma come personaggio inserito in una situazione. Per esempio, legge “La capra” come testimone di un incidente stradale; o come relatore di una scoperta sensazionale; o come spettatore di una corsa automobilistica.

L’attività successiva concerne un lavoro in coppia. La storia di Biancaneve (i testi sono tratti da siti Internet di materiali per le scuole). Uno legge, l’altro mima. La scena comprende un fondale e un cubo di legno. All’inizio ci si concentra solo sulla lettura e sui gesti, poi invito ad approfondire sempre più le possibilità espressive:

- Il lettore è anche il creatore della figura virtuale che mima l’azione
- Il mimo ignora il lettore, ma il lettore si rapporta al mimo con empatia
- Il lettore non solo narra, ma esprime giudizi morali sul mimo
- La musica (Chopin e Enya) crea una sfera che protegge dai disturbi esterni e supporta la partecipazione emotiva
- Si rilevano punti caldi che vanno enfatizzati con cambi di registro (dal narrativo al drammatico)
- Si sottolineano le pause
- Si costruiscono le simmetrie di movimento...

Insomma, dalla lettura ci si spinge verso una lettura drammatizzata che profuma già di teatro.